Aa. Vv., Les littératures européennes et les mythologies lointaines

Gabriella Bosco

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/26978>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26978

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 226-227

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Gabriella Bosco, «Aa. Vv., *Les littératures européennes et les mythologies lointaines*», *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 23 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26978> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26978>

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., *Les littératures européennes et les mythologies lointaines*

Gabriella Bosco

NOTIZIA

AA. VV., *Les littératures européennes et les mythologies lointaines*, textes réunis par Véronique GÉLY, Jean-Marc MOURA, Joëlle PRUNGNAUD et Evanghélia STEAD, Editions du Conseil Scientifique de l'Université Charles-de-Gaulle Lille 3, 2006, pp. 297.

- 1 Il volume, che nasce dai lavori di un convegno dedicato all'argomento, si interroga sull'esistenza di un "esotismo mitologico", ovvero sul percorso inverso rispetto a quello per cui, tradizionalmente, la cultura europea ha imposto alle altre i propri miti di provenienza classica. Gli scrittori europei, infatti, hanno spesso raccontato miti e leggende importati da paesi lontani, nordici, meridionali o orientali: gli studi raccolti in questa miscellanea si chiedono in che modo questa importazione sia avvenuta. Il tema è affrontato secondo due punti di vista, quello dell'*inventio* e quello dell'*elocutio*: qual è stata cioè l'elaborazione europea della "materia esotica" e quali i miti privilegiati in primo luogo; in secondo luogo in che modo è stata proposta ai lettori europei una mitologia a loro sconosciuta.
- 2 Il fascino provato da molti autori di fine Ottocento per le mitologie lontane (basti citare Loti e Segalen, Kipling e Conrad) nasceva dalla constatazione che a differenza dell'Occidente in lutto per la morte dei suoi dei, altre popolazioni vivevano ancora della fiducia nei loro. Ma la traduzione occidentale di quei miti non è stata sempre fedele. Il pericolo maggiore è stato quello di far corrispondere l'universo mitologico dell'altrove esotico a un linguaggio infantile, ingenuo, desueto, indice di mentalità sentite come non civilizzate. Tendenza dominante cioè è stata quella di codificare l'alterità in base a modalità generali e antagoniste quali l'idealizzazione e la caricatura. Ma si è verificata anche, in certi casi, una diversa procedura, quella che ha permesso l'approccio al mito

esotico come fondatore e portatore di una singolarità culturale, chiave d'accesso a una verità da scoprire al fine di poterla integrare.

- 3 Piuttosto che in base alla provenienza geografica di miti e leggende importate, i curatori del volume hanno preferito seguire un criterio di ordine cronologico, all'interno di quattro modalità d'importazione: "Réceptions", "Acclimations", "Réécritures", "Réinvestissement poétique et définition de soi".
- 4 La prima sezione raccoglie gli studi di Véronique GÉLY su *Les "autres mythologies" des mythographes: syncrétisme, comparatisme, curiosité poétique*; di Muriel DÉTRIE su *La réception occidentale des mythes de fondation du Japon*; di Marie-Madeleine CASTELLANI, *Aux sources médiévales du mythe de l'homme du désert*; e di Claudine LE BLANC, *L'Inde à l'aune romantique. La seconde vie du mythe de Sacountalā dans la littérature française du XIX^e siècle*.
- 5 La serie delle "Acclimations" comprende gli studi di Sylvie BALLESTRA-PUECH, *'L'araignée sacrée': quelques jalons dans la réception occidentale d'une métaphore védique*; di Fiona MCINTOSH-VARJABÉDIAN su *Désymbolisation et resymbolisation du mythe oriental au XVIII^e siècle: quand la religion devient elle-même un mythe*; di Evanghélia STEAD, *La nouvelle Schéhérazade, la machine fiction et la lecture croisée: Théophile Gautier, Edgar Allan Poe et Nicolae Davidescu*; di Joëlle PRUNGNAUD, *Hiram: un mythe d'architecte au XIX^e siècle*; di Lucile ARNOUX-FARNOUX, *Deux écrivains grecs devant l'Inde ancienne: Lorenzo Mavilis (s1860-1912) et Constantin Théotokis (1872-1923)*; di Philippe POSTEL, *Les trois romans de Wang-loun ou l'exotisme d'Alfred Döblin dans son 'roman chinois'*; e di Marjan KRAFFT-GROOT su *La mythologie de l'Insulinde dans 'Les mille choses' de Maria Dermoût*.
- 6 Nell'ambito poi delle "Réécritures", troviamo raccolti i contributi di Valeria BERTOLUCCI-PIZZORUSSO su "Les merveilles inquiétantes. Réception et métamorphose de l'oeuvre de Marco Polo dans les *rifacimenti* de Victor Chklovski et de Italo Calvino"; di Anna Maria BABBI, "Le dernier avatar de *Pierre de Provence et la Belle Maguelonne: Der Busant. Von Trinkern, Polizisten und der schönen Maguelone* de Peter Bichsel"; di Margaret SIRONVAL, "Écritures européennes du conte d'Aladin et de la lampe merveilleuse"; di Bernard HUE, "De Maya à Amaterasu. Réécriture claudélienne de mythes orientaux"; e di Anne-Rachel HERMETET, "Égypte 1930: présence des dieux antiques dans les récits de voyage de Marinetti et d'Ungaretti".
- 7 Infine, nella sezione dedicata alle letture più dall'interno, "Réinvestissement poétique et définition de soi", figurano gli articoli di Anne TOMICHE, "*Le Kha des Embaumés d'Égypte: statut et fonction de la mythologie égyptienne chez Artaud et Khlebnikov*"; di Marie-Victoire NANTET su "*L'usage claudélien du vase chinois*"; di Marc KOBER su "*L'acte gratuit de Lafcadio Hearn (les légendes et le folklore nippons vus par un écrivain apatride)*"; di Philippe ANTOINE, "*Chimérique Amérique: les nouveaux mondes de Chateaubriand*"; di Olivier PENOT-LACASSAGNE su "*Antonin Artaud, le dernier Tarahumara*"; e di Anne LARUE su "*L'Afrique au temps de Raymond Roussel*".
- 8 Chiude il volume un indispensabile *Index nominum* che include i personaggi storici, quelli mitologici e mitici e le divinità.